

*Settore 3 - Servizi Educativi - Comune di Cattolica*

## *Progetto Pedagogico*

### *Nido d'Infanzia "Celestina Re"*

*Anni Scolastici 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024*



## Note

In questo progetto, nel rispetto delle pari opportunità:

- con i sostantivi “bambino”, “bambini” si intendono inclusi sia i bambini che le bambine;
- i termini riferiti alle figure professionali quali educatore/educatrice, operatore/operatrice, ausiliaria/ausiliario ecc.. sono indicati con gli articoli e i sostantivi di genere femminile in base alla maggiore rappresentatività.

## **Indice**

### **1. Premessa**

### **2. Finalità**

#### **2.1 Valori e orientamenti del Servizio**

#### **2.2 Descrizione delle intenzioni educative del Servizio**

### **3. Struttura organizzativa del servizio**

### **4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio**

#### **4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

- Spazi e materiali,

- Tempi,

- Relazioni,

- Proposte educative

#### **4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

#### **4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

### **5. Valutazione**

### **6. Durata**

## 1. Premessa

La Legge quadro n. 1044 del 1971 ha istituito i Nidi d'infanzia pubblici modificando e superando l'idea assistenzialistica dell'asilo nido come una struttura deputata essenzialmente alla cura e alla "sorveglianza" dei bambini in fascia zero-tre anni. Questa legge ha determinato grandi progressi: ha ridefinito il Nido d'infanzia come un servizio educativo di interesse pubblico e sociale di supporto alle famiglie, ha previsto personale specializzato e formato, adeguamenti a determinati standard organizzativi ed edilizi, ha richiesto una partecipazione collaborativa delle famiglie alla vita del Nido, ha individuato rappresentanze sociali per la sua gestione.

Il primo Nido d'infanzia del Comune di Cattolica fu edificato 4 anni dopo la legge quadro, nel 1975, in via Irma Bandiera, e fu chiamato "Madre Teresa di Calcutta".

Successivamente, per merito di alcune donazioni elargite dalla famiglia Re al Comune di Cattolica, venne costruita una nuova struttura in Via Primule, al confine con la Scuola Primaria "Carpignola" e la Scuola dell'Infanzia "Ventena". Fu chiamato **Nido d'Infanzia "Celestina Re"**.

Attualmente il Nido "Celestina Re" dispone di quattro sezioni (Pulcini, Gattini, Coccinelle, Elefantini) che ospitano bambini dai 9 ai 36 mesi in sezione omogenee per età, due spazi comuni "labirinto" per esperienze di gioco e movimento, un "salone" per esperienze di laboratorio e di lettura, ed una stanza comune per attività diversificate.

All'interno della struttura è presente un Servizio Integrativo Comunale, a gestione privata, denominato **Spazio Giochi Accoglienza**, che accoglie 24 bambini dai 12 ai 36 mesi in orario mattutino, al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Nell'organizzazione attuale al Nido lavorano dodici educatrici, quattro educatrici del servizio integrativo, una cuoca, un aiuto cuoca, quattro ausiliarie e un servizio di pulizia esternalizzato inserito nell'organico in risposta all'emergenza Covid.

Il nido dispone di un ampio e attrezzato spazio esterno in cui sono presenti alberi e arbusti di varie specie e spazi diversificati, tra cui il "labirinto vegetale", piccole collinette per il sali/scendi, spazi in piano e una struttura in legno centrale. Il giardino è organizzato dal personale educativo sia per centri d'interesse che per il gioco spontaneo.

Ad oggi, la legge di riferimento per i Servizi Educativi per la prima infanzia è la L.R. n.19 del 25 Novembre 2016. La stessa, per garantire un percorso di valutazione della qualità ai fini dell'accreditamento, richiede che i servizi dispongano di un Progetto Pedagogico contenente le informazioni necessarie di tipo organizzativo

ed educativo, in grado di definire valori, orientamenti e identità del servizio educativo stesso.

## **2. Finalità**

### **2.1 Valori e orientamenti del Servizio**

I Nidi d'infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine, in età compresa tra 0-3 anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, e nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa.

Il Nido ha finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali; al Nido si costruisce la stima di sé, attraverso le esperienze positive e accoglienti da parte degli adulti; si strutturano gli apprendimenti e le prime competenze linguistiche, che permettono all'individuo di esprimere col corpo e con le parole i propri vissuti emozionali; si lavora per rafforzare la tolleranza alla frustrazione come competenza, attraverso la sperimentazione dei limiti e delle regole, nell'apprendimento graduale della gestione dell'attesa del soddisfacimento del proprio bisogno;
- cura dei bambini, che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare. Al Nido si strutturano le competenze relazionali, in un rapporto di giusto equilibrio tra bisogno di dipendenza e bisogno di autonomia nella relazione con gli adulti di riferimento, al fine di garantire un attaccamento sicuro per il bambino;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli/e e nelle scelte educative, per costruire un "patto educativo" che rispetti i ruoli di ognuno, attraverso un confronto quotidiano con il personale educativo, momenti programmati d'incontro come l'assemblea generale, il consiglio di plesso, colloqui individuali, incontri di sezione, incontri formativi ed esperienze di aggregazione più informali e conviviali tra i quali feste e laboratori e progetti di documentazione.

Ogni progetto educativo fa riferimento ad alcuni *valori* che lo orientano.

I valori costituiscono le ragioni dell'azione educativa che ciascun educatore e il servizio nel suo insieme mettono in atto.

I valori individuati rappresentano l'idea di "persona" e di "società" concepita dal

servizio, su cui si fonda l'agire educativo.

Al Nido "Celestina Re" i bambini e le bambine sono considerati **persone** titolari di diritti individuali, sociali, civili, in linea con le indicazioni della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale dell'ONU l'8 marzo del 1989.

Al Nido d'infanzia si persegue, in particolare, la realizzazione del **Diritto all'educazione** e si favorisce l'accesso dei bambini con disabilità o in situazione di svantaggio sociale e culturale, promuovendo la **multiculturalità**.

Nel nostro agire quotidiano, ci riferiamo in particolare al valore di una scuola inclusiva nella sua accezione più ampia, intendendo che **"ogni bambino è in sé diverso e unico"**: la nostra è una scuola che si attrezza e si modifica per rispondere alle esigenze specifiche di ognuno, che ha a cuore il benessere di tutti e cerca di promuovere la partecipazione e di rimuovere ogni forma di discriminazione. Una scuola inclusiva non solo accetta le diversità, ma le considera risorse preziose per impostare esperienze pedagogicamente e didatticamente significative.

Educare significa creare il contesto adatto per l'incontro delle "diversità": ciascuno, con le proprie caratteristiche distintive, può rappresentare un'occasione di crescita per tutto il gruppo sezione.

Si valorizzano, in particolare, le diverse provenienze etnico-culturali, anche attraverso percorsi educativi specifici.

Le famiglie, all'interno del Nido d'infanzia, prima istituzione con cui solitamente vengono a contatto, vivono luoghi educativi di apprendimento sociale e culturale, si impegnano nella costruzione di relazioni fiduciarie per affrontare e costruire il futuro nella complessa società moderna e sperimentano il beneficio nel passaggio ad una comunità più ampia, la comunità territoriale.

Il "filo rosso" che intreccia tutti i valori, gli intenti, gli orientamenti e le pratiche illustrate nel presente progetto pedagogico, è il concetto di **cura**.

Le esperienze educative del Nido d'infanzia hanno consolidato l'idea della **primarietà della cura** nel processo di formazione.

I teorici dello sviluppo psicologico<sup>1</sup> ci insegnano che il desiderio di esserci e diventare il proprio poter essere, per un bambino, si realizza solo se è nutrito dalla risposta del desiderio dell'altro.

I bambini al Nido hanno bisogno di sentirsi nello sguardo desiderante dell'altro: *"...quando si sentono accolti dallo sguardo desiderante dell'insegnante hanno il luogo dove stare, la loro anima diventa distesa e possono apprendere"*.

Nel contesto dei servizi per l'infanzia "prendersi cura" significa assumersi la responsabilità dell'altro, senza intrusioni o senso di onnipotenza, ma secondo un modello che **accompagnare piuttosto che precedere, "far scaturire" piuttosto che "mettere dentro", in sostanza crea le condizioni per "apprendere ad apprendere"**.

Educare con cura significa per l'adulto *prestare attenzione* alle differenze e alle

---

<sup>1</sup> Cfr. M. Recalcati, "L'ora di lezione", Einaudi, Torino, 2014.

specificità della situazione dell'altro. Educare con cura significa *ascoltare e parlare con parole pensate*, adottando uno stile empatico. Educare con cura significa *delicatezza* nel trattare il corpo del bambino e nell'entrare in contatto con la sua dimensione spirituale.

Educare con cura all'insegna della responsabilità adulta significa inoltre:

- il rispetto dei bambini come categoria non astratta, ma riconosciuta nella propria soggettività;
- la sinergia educativa fra servizi per l'infanzia e famiglie, in un contesto di sistema formativo integrato;
- il riconoscimento e il rispetto delle diversità;
- l'assunzione della quotidianità come indicatore della qualità della vita e del benessere di bambini e adulti.

## **2.2 Descrizione delle intenzioni educative del Servizio.**

Parlando di *valorizzazione delle differenze*, occorre soffermarsi sull'individuazione delle competenze che l'adulto mette in campo (quando si entra in questo campo) per far emergere l'originalità e la specificità di ogni bambino. Nei servizi per l'infanzia è bene interrogarsi costantemente rispetto alla relazione con l'altro, mostrando interesse autentico verso ciascun bambino, ponendo domande aperte come adulto "responsabile", ovvero capace di riconoscere le diversità e di agire mettendo in campo le proprie competenze professionali. All'interno del Nido "Celestina Re" l'adulto sa garantire uno stile educativo che si permea di una riflessione costante sulle proprie capacità di decentramento emotivo per comprendere, approfondire, condividere il linguaggio dell'infanzia, e favorire lo sviluppo di un pensiero divergente.

Il servizio si pone tra gli obiettivi quello di promuovere il confronto con e tra i genitori e di elaborare insieme una Cultura dell'infanzia anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità sociale.

I Servizi educativi per la prima infanzia, anche in collaborazione con i servizi competenti della Azienda Unità Sanitaria Locale, garantiscono il diritto all'inserimento e all'integrazione dei bambini diversamente abili, nonché di bambini in condizioni di disagio relazionale e socio-culturale, e svolgono altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio o di emarginazione.

I profili su cui si declina il processo inclusivo di questo Servizio sono riconducibili all'*accesso universale* e alla *gestione delle differenze per realizzare concretamente equità e pari opportunità formative*. In particolare si valorizza il termine "inclusione", diverso da "integrazione", per affermare e riconoscere ancor di più il valore di tutte le differenze. *Inclusione* quindi come un'estensione del concetto di integrazione, che coinvolge tutti i bambini, con le loro diversità e peculiarità, con l'obiettivo del riconoscimento costituente delle stesse.

Il bambino nei suoi primissimi anni di vita è un concentrato di potenzialità plurime, ed è proprio agendo negli ambienti in cui vive che si può favorire il suo

sviluppo attraverso stimoli e proposte educative ad hoc. Tra queste è necessario sottolineare l'importanza della relazione con l'altro come fondamento di un'educazione globale che metta al centro la persona. Ogni bambino ha diritto sin dalla nascita a sperimentare più contesti di crescita e di formazione, beneficiando di forme flessibili di progettualità, adeguate ai propri particolari bisogni e desideri.

L'incontro con bambini provenienti da diverse realtà familiari, con le varie pluralità culturali, sociali, con bisogni educativi speciali, rappresenta una importante opportunità per il servizio, che arricchisce il confronto con l'altro, apre lo sguardo sensibilizzando ad una maggiore attenzione verso le necessità e le specificità di ognuno, consentendo una riflessione più ampia sul progetto educativo e un miglior grado di individualizzazione.

I percorsi che il nostro intervento educativo intende esplorare sono:

- la maturazione dell'identità, non legata unicamente allo sviluppo spontaneo della persona, ma determinata da una serie di eventi che necessitano una progettazione (questo è l'ambito in cui si fa maturare anche il valore della *cittadinanza*);
- un processo educativo che cura la globalità del bambino, concentrandosi non solo sull'aspetto cognitivo ma anche su quello *emotivo*;
- *l'incontro con l'alterità*;
- la costruzione di una *identità corporea*;
- la conquista del sapere per la *conoscenza del mondo*;
- l'attenzione per la *creatività*;
- la ricerca di *senso nell'esperienza*.

### **3. Struttura organizzativa del servizio**

#### **Iscrizioni**

Le iscrizioni al Nido d'infanzia avvengono (una volta l'anno,) solitamente nel mese di febbraio/marzo.

Le domande di iscrizione devono essere presentate presso l'Ufficio Pubblica Istruzione nei tempi indicati dallo stesso.

Lo stesso ufficio (Pubblica Istruzione) si occupa inoltre di assegnare l'importo della retta e comunica infine, tramite mail, l'avvenuta ammissione al servizio.

Una volta definito l'elenco degli iscritti, le educatrici si accordano, in collettivo, con il coordinamento della Pedagogista comunale, sulla formazione dei gruppi sezione.

#### **Ammissioni**

Come previsto dal Regolamento dei Servizi Educativi del Comune di Cattolica, gli ambientamenti al Nido avvengono nei primi mesi dell'anno educativo (mesi di settembre/ottobre/novembre); i lattanti, per essere accolti, devono aver compiuto i 9 mesi d'età. In caso di posti liberi nelle sezioni potranno essere accolti altri bambini presenti in lista d'attesa, ma non oltre il mese di aprile; i bambini e le bambine che



hanno particolari bisogni esplicitati tramite il Servizio Sociale o Sanitario possono essere inseriti in qualunque periodo dell'anno scolastico.

### **Calendario e orario di funzionamento del servizio**

Il Nido "Celestina Re" è aperto da lunedì al venerdì, dalla metà di Settembre al 30 Giugno; dal 1 luglio al 31 agosto, viene attivato un prolungamento estivo, ad adesione facoltativa e su richiesta delle famiglie. Il calendario settimanale e l'orario di apertura del servizio nel periodo estivo vengono deliberati dalla Giunta Comunale annualmente.

Le prime due settimane di settembre il Nido rimane chiuso all'utenza in modo da permettere agli operatori di svolgere attività di formazione/aggiornamento e per preparare la struttura alla riapertura dell'anno scolastico. È prevista inoltre la chiusura del servizio sulla base del *calendario festività*, aggiornato annualmente, e pubblicato sul sito del Comune a conoscenza delle famiglie.

Il Nido "Celestina Re" è aperto all'utenza dalle ore 8.30 alle ore 13.00, con la possibilità di ingresso anticipato dalle ore 7.45 e di prolungamento pomeridiano fino alle ore 16.00, per un numero limitato di utenti e strettamente legato al possesso di determinati requisiti, come espressamente esplicitato da regolamento comunale. L'orario di frequenza mattutino (part-time) prevede l'uscita dalle 12.30 alle 13; l'orario di frequenza a tempo pieno, con riposo pomeridiano, prevede l'uscita dalle 15.30 alle 16.

### **Gli operatori del Nido**

Il Nido d'infanzia "Celestina Re" può accogliere 75 bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi.

Sono presenti 4 sezioni che generalmente raggruppano bambini di età omogenea:

- sezione Pulcini può accogliere 15 bambini dai 9 mesi
- sezione Gattini che accoglie 18 bambini dai 16 mesi
- sezione Coccinelle che accoglie 20 bambini dai 18 mesi
- sezione Elefantini che accoglie 20 bambini dai 24 mesi

In ogni sezione del Nido operano generalmente tre educatrici per un totale di 12 educatrici.

Le educatrici hanno solitamente un orario frontale di 6 ore a contatto con i bambini e 155 ore integrative da utilizzare per il lavoro non frontale (assemblee generali, collettivi di sezione, collettivi con la coordinatrice pedagogica, formazione/aggiornamento, feste, incontri e colloqui rivolti ai genitori, Open day ecc).

Nelle sezioni in cui sono presenti tre educatrici, la turnazione avviene secondo i seguenti orari: 7.45- 13.45/8.30-14.30 (oppure 8.00-14.00) / 10.00-16.00.

Il personale educativo del Nido lavora in un clima di estrema disponibilità reciproca, rispetto e condivisione; questo buon livello di collaborazione nella relazione lavorativa-interpersonale facilita il compito educativo, ed è di esempio per la

costruzione della relazione tra i bambini e le bambine.

Il gruppo di lavoro del Nido “Celestina Re”, supervisionato dal dirigente Dott. Massimiliano Alessandrini e coordinato dalla Dott.ssa Monica Mascarucci, è formato dal gruppo di educatrici, da una cuoca, un aiuto-cuoca e dal personale ausiliario. Il collettivo cura l’organizzazione interna, la programmazione didattica, (e la sperimentazione) e la predisposizione del contesto educativo finalizzato alle esperienze di sperimentazione attiva da parte dei bambini. Il collettivo opera una continua riflessione sul lavoro svolto, e tramite il confronto e la condivisione delle reciproche idee favorisce l’attività comune tra le sezioni e l’assunzione di responsabilità da parte di tutto il personale rispetto alla gestione del servizio nel complesso. Si riunisce una volta al mese con la presenza della coordinatrice pedagogica e una volta a settimana autogestito in sezione o intersezione.

Come per ogni servizio alla persona, la qualificazione e l’idoneità complessiva degli operatori al loro compito rappresenta la condizione preliminare dalla quale non si può prescindere e che occorre sia mantenuta nel tempo. Tutto il personale educativo del Nido è altamente qualificato, in possesso dei requisiti previsti dal Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, dal Decreto Ministeriale n. 378 del 9 maggio 2018 e dalla Legge Regionale n.19 del 2016 (requisiti strutturali e organizzativi espressi con Delibera Regionale n.1564 del 16/10/2017); partecipa inoltre annualmente al piano di aggiornamento e qualifica professionale previsto dal Comune di Cattolica per un numero di ore non inferiore a 20/annue.

Al personale di cucina compete: l’approvvigionamento delle provviste alimentari, la preparazione dei pasti secondo il menù e le tabelle dietetiche stabilite dalla dietista Dott.ssa Liliana Sanchez e approvate dai competenti organi dall’Asl, il rispetto delle diete speciali, la cura nella veicolazione dei pasti; inoltre collabora al riordino e alla pulizia dei locali, e alla preparazione di una merenda con frutta di stagione e al pranzo.

Il personale ausiliario è addetto alla pulizia ed igiene degli spazi interni ed esterni, delle attrezzature e dei materiali, alla sporzionatura e distribuzione della merenda e del pranzo nelle sezioni e collabora con le educatrici nell’attività quotidiana con i bambini.

### **L’ambientamento**

L’ambientamento dei bambini al Nido rappresenta un momento particolare della loro vita e di quella delle loro famiglie, ma anche delle educatrici, perché è un passaggio molto delicato che impone una progettualità consapevole dei tempi, delle modalità operative, degli elementi del contesto e del ruolo di tutti gli adulti coinvolti, che facilitano l’avvicinamento dei bambini alla vita del servizio. Per il bambino, la fase dell’ambientamento si configura come un primo rito simbolico di passaggio. Secondo

le più recenti teorie psico-pedagogiche<sup>2</sup>, il bambino è già una persona capace di gestire più di una relazione e di sperimentare ed esplorare contesti diversi, oltre al proprio, influenzandoli attivamente. Gli stessi studi hanno allargato il concetto di inserimento/ambientamento, considerando il *sistema di riferimento* (contesto, gruppo dei pari, relazioni) come un'opportunità strategica per l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie. Per tali motivi, la pratica diffusa nei servizi educativi è quella che privilegia l'accoglienza per piccoli gruppi, in quanto capace di stimolare processi di sostegno reciproco fra bambini e genitori stessi, accelerando, talvolta, i tempi dell'esperienza.

### **I tempi dell'ambientamento**

Il tempo diventa quindi una variabile fondamentale nell'ambientamento, nelle sue caratteristiche di gradualità, di rispetto e flessibilità nell'accogliere i bisogni del bambino.

Le tre fasi dell'ambientamento sono l'*avvicinamento* (che prevede la conoscenza, l'osservazione e la comprensione reciproca), l'*affidamento* (che valorizza il rito, ovvero la ripetizione di momenti sempre uguali, che possano così diventare prevedibili e facilitare la separazione); l'*appartenenza* (in cui si può sperimentare l'allontanamento, perché poi si verificheranno il ritrovarsi e il ricongiungimento). Il tempo dell'appartenenza si concretizza quando il bambino si sente dentro ad un contenitore sicuro e quando la sua famiglia lo riconosce come affidabile e di sostegno alla relazione stessa.

L'ambientamento, tempo permettendo, avviene nel giardino, altrimenti si realizza all'interno della sezione di appartenenza del bambino.

Il gruppo educativo consiglia al familiare che accompagna il bambino durante il periodo d'ambientamento di lasciargli la libertà di muoversi liberamente nello spazio: in questa fase, le parole e il tono della voce sono molto importanti. Se il bambino richiede la vicinanza del genitore, questi potrà supportarlo fino al momento in cui acquisirà maggiore sicurezza nel nuovo contesto.

Durante il periodo dell'ambientamento è preferibile che sia presente una sola persona ad accompagnare il bambino per favorire il distacco e per garantire la continuità necessaria per trasmettere stabilità sia al proprio bambino che al resto del gruppo; generalmente si raccomanda che sia sempre la stessa persona ad affiancare l'ambientamento, laddove possibile, affinché si possa creare un'abitudine ricorsiva fatta di momenti e riti che si ripetono tra il bambino, la figura che lo accompagna e le educatrici.

Al Nido d'Infanzia "Celestina Re" l'inserimento si articola indicativamente su due settimane.

**Primo e secondo giorno:** il bambino e il genitore che lo accompagna verranno accolti in sezione o nel giardino, permanendo al nido per circa un'ora, nella conoscenza del nuovo ambiente. In questo tempo avranno modo di esplorare gli

---

<sup>2</sup> La teoria dell'attaccamento di Bolwby e le ricerche di Mary Ainsworth.

spazi del nido e di instaurare nuove relazioni con le educatrici, gli altri bambini e genitori.

In caso di conflitto tra i pari, situazione che si può verificare al nido, saranno le educatrici con le competenze legate alla loro professionalità ad affiancare i bambini per aiutarli a trovare una soluzione al conflitto e si consiglia al genitore di cercare di non intervenire.

**Dal terzo giorno:** il tempo di permanenza del bambino presso il servizio aumenterà gradualmente; la durata sarà sempre indicata dalle educatrici giorno per giorno in base alle esigenze del bambino e della sezione. Nei giorni successivi inizierà il distacco in modo molto delicato: dopo una decina di minuti dall'arrivo il genitore saluterà il bambino curandosi di comunicargli con serenità e tranquillità nel tono della voce e con parole rassicuranti, che andrà via, ma tornerà a prenderlo. La sicurezza dell'adulto, permetterà al bambino di affidarsi con fiducia alle nuove figure di riferimento. Il genitore successivamente si allontanerà dal nido per il tempo concordato con le educatrici.

Al momento del saluto, è possibile che il bambino pianga: il pianto è espressione di un disagio rispetto ad una separazione mai sperimentata prima; è dunque importante da accogliere, come manifestazione sana, che ci dimostra che il bambino comprende la situazione che sta vivendo, ed è importante rassicurarlo mostrandogli fiducia rispetto alla sua capacità di affrontarla. Il momento del distacco può essere vissuto con difficoltà, può far provare emozioni anche molto intense e contrastanti tra loro: felicità e curiosità per la nuova esperienza e opportunità di crescita per il proprio bambino e nello stesso tempo dispiacere nel vederlo piangere, paura che la relazione venga messa in discussione e che l'allontanamento rappresenti una sofferenza. Le educatrici oltre a sostenere il bambino nel suo percorso di ambientamento, saranno sensibili e attente nell'aiutare le mamme e i papà a vivere più serenamente possibile questo delicato momento, anche grazie al supporto e alla condivisione con gli altri genitori che vivono la stessa esperienza.

Dopo circa sei/sette giorni, sulla base delle indicazioni delle educatrici, il bambino potrà rimanere a pranzo; nei giorni successivi si inizierà ad anticipare l'orario di ingresso e ad allungare quello di uscita, fino ad arrivare al normale orario di frequenza quotidiano, concordato al momento dell'iscrizione.

## **4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio**

### **4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

#### **Spazi e materiali**

*“Nel progettare luoghi ed esperienze è utile pensare al luogo educativo come ad un luogo abitativo, ciò significa arricchire ogni giorno questo luogo, come un laboratorio di interesse, significa selezionare materiali, in grado di restituire curiosità e stupore” (Carla Rinaldi)*

Malaguzzi definisce lo spazio come “terzo educatore”, insieme a educatrici e genitori, in quanto veicola messaggi importanti per i bambini, suggerisce comportamenti, determina stati d’animo, è portatore di significati ed è luogo di relazione e comunicazione.

Un ambiente deve essere a misura di bambino, e al suo interno ogni angolo viene organizzato a seconda delle età e delle finalità educative.

Al Nido gli arredi e i materiali sono progettati per favorire l’autonomia, la crescita esplorativa e garantire al bambino la possibilità di collocarsi in una posizione attiva, di provare e riprovare, scoprire, sperimentare, fare ricerca e inventare, in direzione dell’apprendimento costruttivo.

La disposizione degli arredi offre la possibilità di modificare gli ambienti in corso d’anno, consente di rendere “dinamico” lo spazio, risponde agli interessi e ai bisogni correlati allo sviluppo e alle diverse età, e rappresenta l’idea di bambino che condividiamo come collettivo.

Lo spazio interno è in stretta comunicazione con quello esterno, infatti da ogni sezione si accede direttamente al giardino, e questo consente di poter uscire all’aperto con la massima libertà di orari e in base alle proposte educative ed ai desideri dei bambini, in qualunque stagione, avendo a disposizione un equipaggiamento outdoor che i genitori forniscono ad inizio anno scolastico. L’ampio giardino esterno si sviluppa lungo tutto il perimetro dell’edificio offrendo la possibilità di godere di spazi diversificati nell’aspetto naturalistico che si modificano nell’alternarsi delle stagioni, offrendo ai bambini diverse opportunità di gioco, di scoperta, di sperimentazione del rischio e dell’avventura ed esplorazione delle ricchezze naturali (alberi, terra, foglie, pioggia, pozzanghere...). Grazie anche alla presenza di zone caratterizzate da vialetti, collinette, labirinti naturali, cespugli... ed aree attrezzate con macrostrutture in legno, il bambino trae la massima opportunità per sperimentare il proprio corpo nello spazio, acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, sviluppando sicurezza, autonomia e autostima. Camminare, correre, saltare, tuffarsi, arrampicarsi, rotolarsi, nascondersi, inventare percorsi motori sono tutte opportunità che rispondono ai più importanti bisogni di sviluppo dei bambini nei primi anni di vita. Dunque il giardino è inteso come setting-educativo da cui il bambino trae benefici quali la salute psico-fisica, la gestione positiva dello stress, aumento della concentrazione, conoscenza e gestione del rischio, problem-solving, esplorazione del movimento, arricchimento dell’intelligenza naturalistica, presa di coscienza e cura dell’ambiente, apprezzamento dei suoni della natura e socializzazione con gli altri bambini.

### **Sezione Pulcini (piccolissimi, 9–12 mesi)**

La sezione è organizzata per rispondere ai bisogni dei bimbi più piccoli accolti al nostro nido; vi troviamo:

- Mobile d’ingresso con mensole, appendiabiti e sedute per cambio scarpine con spazi dedicati a ciascun bambino contrassegnati dalla fotografia personale.

- Spazio dedicato alle esperienze motorie: composto da dune con dislivelli e ponte, che permettono ai bambini di sperimentare le proprie abilità motorie, per es. la struttura “Alessandro B.”, che assolve al consolidamento della posizione eretta e dei primi passi.
- Spazio dedicato all’esplorazione: che serve a favorire la scoperta naturale e autonoma del bambino, arredato con materiali eterogenei, strutturati e di recupero, funzionali a favorire l’esplorazione sensoriale (es. Cesto dei tesori).
- Spazio morbido: allestito con tappetoni, cuscini, oggetti morbidi; con la funzione di rassicurare emotivamente e soddisfare il bisogno del bambino di rilassamento e di intimità. In questo spazio i bambini possono trovare un cesto con piccoli libri illustrati da esplorare autonomamente e/o da condividere con le educatrici.
- Spazi dedicati alle cure:
  - Angolo del pasto: arredato con seggioloni, tavolini e sedie.
  - Bagno dedicato all’igiene e al cambio: arredato con fasciatoio, lavabi, wc piccoli, scaffalatura per le scatole personali con vestiti di ricambio dei bambini.
  - Stanza del sonno: arredata con culle.

### **Sezione Gattini (piccoli, 12–18 mesi)**

Organizzata per rispondere ai bisogni e agli interessi dei bambini di questa fascia d’età, dove troviamo:

- Mobile d’ingresso: con mensole, appendiabiti e sedute per cambio scarpine con spazi dedicati a ciascun bambino contrassegnati dalla fotografia personale.
- Cerchio del saluto: arredato con panchine di legno disposte in cerchio, dove i bambini si ritrovano prima della merenda e del pranzo. Il cerchio è per i bambini uno spazio di parola, di condivisione, di relazione e di gioco, dove si scopre “chi c’è e chi non c’è”, si cantano canzoni, si raccontano storie, si parla di quello che si farà e si è vissuto durante la giornata promuovendo il senso di identità individuale e di gruppo.
- Spazio dedicato agli albi illustrati ed alla lettura ad alta voce: arredato con mensole porta libri, tappeto morbido, cuscini ed illuminato con luci soffuse. I bambini hanno in questo spazio di intimità, la possibilità di esplorare liberamente gli albi messi a loro disposizione in autonomia e/o di dividerli con le educatrici.
- Macrostruttura polifunzionale di gioco in legno: per sperimentare abilità motorie e sensoriali, alla cui base sono presenti materassi e cuscini per realizzare uno spazio morbido e permettere ai bambini di muoversi liberamente ed in tutta sicurezza. Al contempo le tane nascoste sotto la struttura permettono ai bambini di trovare degli spazi di riposo e intimità.
- Tana-cucù: un luogo in cui il bambino può sperimentare il piacere primitivo del rifugio, da solo o in compagnia. Nel rifugio trovato o costruito il bambino rievoca e rivive la dimensione primaria dell’essere dentro un contenitore accogliente e protettivo che sorregge e avvolge, dando piacere attraverso il contatto con la pelle, come nelle braccia della mamma.
- Spazio dedicato alla scoperta e all’esplorazione: per es. sacchetti con Materiale euristico, che offre una risposta ai bisogni di sperimentazione, espressività e creatività

di questa fascia di età, stimolando motricità fine, concentrazione e capacità di problem-solving.

- Spazio per il Gioco di finzione: arredato con una cucinetta di legno e accessori per favorire il gioco simbolico e supportare l'elaborazione di situazioni familiari.

- Spazio modulabile con tavoli e scaffali: funzionale alle proposte manipolative, pittoriche e creative.

- Spazi dedicati alle cure:

- Angolo del pasto: arredato con seggioloni, tavolini e sedie.
- Bagno dedicato all'igiene e al cambio: arredato con fasciatoio, lavabi, wc piccoli, scaffalatura per le scatole personali con vestiti di ricambio dei bambini.
- Stanza del sonno: arredata con lettini.

### **Sezione Coccinelle (medi, 18-24 mesi)**

Organizzata per rispondere ai bisogni e agli interessi dei bambini di questa fascia d'età, dove troviamo:

- Mobile d'ingresso: con mensole, appendiabiti e sedute per cambio scarpine con spazi dedicati a ciascun bambino contrassegnati dalla fotografia personale.

- Cerchio del saluto: arredato con panchine di legno disposte in cerchio, dove i bambini si ritrovano prima della merenda e del pranzo. Il cerchio è per i bambini uno spazio di parola, di condivisione, di relazione e di gioco, dove si scopre "chi c'è e chi non c'è", si cantano canzoni, si raccontano storie, si parla di quello che si farà e si è vissuto durante la giornata promuovendo il senso di identità individuale e di gruppo.

- Spazio dedicato agli albi illustrati ed alla lettura ad alta voce: arredato con mensole porta libri, tappeto morbido, cuscini ed illuminato con luci soffuse. I bambini hanno in questo spazio di intimità, la possibilità di esplorare liberamente gli albi messi a loro disposizione in autonomia e/o di dividerli con le educatrici.

- Macro struttura: divisa in spazio-travestimenti e spazio-familiare per il gioco simbolico.

- Spazio dedicato alle esperienze motorie: arredato con dune e piccola struttura polifunzionale.

- Spazio dedicato al gioco libero: con presenza di materiali strutturati e non per creare situazioni di gioco diversificate (es. macchinine, piste, costruzioni, animali di gomma, puzzle, incastri...)

- Spazio dedicato all'esplorazione: con presenza di materiali naturali e di recupero (conchiglie, sassi, foglie, legni di diverse misure, pigne...), per favorire la scoperta, la sperimentazione attiva, la creatività.

- Spazio modulabile con tavoli e scaffali: funzionale alle proposte manipolative, pittoriche e creative.

- Spazi dedicati alle cure:

- Angolo del pasto: arredato con seggioloni, tavolini e sedie.
- Bagno dedicato all'igiene e al cambio: arredato con fasciatoio, lavabi, wc piccoli, scaffalatura per le scatole personali con vestiti di ricambio dei bambini.
- Stanza del sonno: arredata con lettini.

## Sezione Elefantini (grandi, 24-36 mesi)

Organizzata per rispondere ai bisogni e agli interessi dei bambini di questa fascia d'età, dove troviamo:

- Mobile d'ingresso: con mensole, appendiabiti e sedute per il cambio scarpine con spazi dedicati a ciascun bambino contrassegnati dalla fotografia personale.
- Cerchio del saluto: arredato con panchine di legno disposte in cerchio, dove i bambini si ritrovano prima della merenda e del pranzo. Il cerchio è per i bambini uno spazio di parola, di condivisione, di relazione e di gioco, dove si scopre "chi c'è e chi non c'è", si cantano canzoni, si raccontano storie, si parla di quello che si farà e si è vissuto durante la giornata promuovendo il senso di identità individuale e di gruppo.
- Spazio dedicato agli albi illustrati ed alla lettura ad alta voce: arredato con mensole porta libri, tappeto morbido, cuscini ed illuminato con luci soffuse. Indispensabile momento di supporto emotivo ed elaborazione linguistica; i bambini hanno in questo spazio di intimità, la possibilità di esplorare liberamente gli albi messi a loro disposizione in autonomia e/o di dividerli con le educatrici.
- Spazio dedicato al Gioco del far finta: comprensivo di angolo cucina, travestimenti ed angolo delle bambole, che offre molte occasioni per esprimere emozioni e sentimenti. L'angolo cucina ristabilisce una continuità affettiva tra la famiglia e il nido: attraverso il gioco simbolico (far finta di cucinare, pulire, andare a fare la spesa) il bambino rivive situazioni della vita quotidiana con i genitori e trova in ciò motivo di rassicurazione. È uno spazio a misura di bambino, con oggetti reali adatti allo svolgimento del gioco.
- Spazio dedicato all'esplorazione: con presenza di materiali naturali e di recupero (conchiglie, sassi, foglie, legni di diverse misure, pigne...), per favorire la scoperta, la sperimentazione attiva, la creatività. pensiero divergente
- Spazio morbido: per facilitare momenti di relax e contenimento emotivo.
- Spazio modulabile con tavoli e scaffali: funzionale alle proposte manipolative, pittoriche e creative.
- Spazi dedicati alle cure:
  - Angolo del pasto: arredato con seggioloni, tavolini e sedie.
  - Bagno dedicato all'igiene e al cambio: arredato con fasciatoio, lavabi, wc piccoli, scaffalatura per le scatole personali con vestiti di ricambio dei bambini.
  - Stanza del sonno: arredata con lettini.

## Sezione Leprotti

La sezione Leprotti è una stanza polifunzionale dove i bambini possono trovare:

- uno **spazio Biblioteca**, allestito con tappeti e cuscini e arredato con una libreria fornita di albi illustrati, per esperienze di piccolo gruppo. La lettura ad alta voce fin dalla nascita, stimola la capacità di riconoscere ed utilizzare i suoni della lingua materna; favorisce la possibilità di una relazione intima, dove i bisogni emotivi e relazionali possono essere accolti consentendo un'abitudine all'ascolto e un'interazione comunicativa che possa sostenere la comprensione e lo sviluppo del linguaggio. I bambini a cui gli adulti leggono con una certa regolarità hanno una



maggior proprietà di linguaggio che, da un punto di vista cognitivo, corrisponde una migliore capacità di comprensione e ad un più profondo desiderio di apprendere.

Noi auspichiamo che queste azioni, facilitando l'apprendimento della lettura indipendente, favoriscano lo sviluppo di una competenza fondamentale, quella di lettori, affinché il rapporto con i libri possa farsi solido e continuativo, motivando al piacere di leggere come piacere in sé.

- uno *spazio musicale*, dotato di stereo, casse e amplificatrici, cd musicali e vari strumenti con i quali i bambini possono familiarizzare sperimentando nuovi suoni, tramite attività strutturate e libere, organizzate dalle educatrici in piccolo gruppo (es. giochi con la voce, con oggetti quotidiani che producono suoni, canzoni mimate, filastrocche, giochi ritmati...). La musica è considerata un vero e proprio linguaggio, il primo che il bimbo riesce a cogliere, con cui può interagire con gli altri e con l'ambiente. Svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'individuo, agisce sugli stati d'animo più profondi e sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito. Un ambiente musicalmente stimolante è un'opportunità di divertimento, di gioco per sviluppare le potenzialità espressive, comunicative e creative del bambino. La proposta al nido di una ricca varietà di generi e sonorità di qualità, permette lo sviluppo della capacità di ascolto, della sensibilità musicale e dell'attitudine culturale ad apprezzare ciò che è bello.

Gli spazi esterni alle sezioni sono costituiti da un salone, da un angolo motorio e un labirinto.

Il salone viene utilizzato da tutte le sezioni secondo un calendario prestabilito, ed è suddiviso in:

- *Spazio per attività manuali e travasi*, al fine di favorire nel bambino l'esplorazione e la scoperta attraverso attività senso-motorie. La manipolazione tattile nella prima infanzia fa riferimento a tutte quelle esperienze che permettono al bambino di esplorare il mondo, di scoprire le caratteristiche e le proprietà dei materiali. Questa attività risponde a molti bisogni dei bambini, in quanto favorisce lo sviluppo delle competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive; stimola la motricità della mano e delle dita, affina la manualità, la coordinazione oculo manuale, la creatività e l'immaginazione nel passaggio dal pensiero alla materia. Per il bambino, le attività manipolative procurano nell'immediato piacere di tipo senso-motorio, permettono di modellare, in un certo senso, la realtà esterna da protagonista, aiutano a maturare la consapevolezza che le sue azioni lasciano delle impronte e gli consentono di esprimere la propria affettività.

Per **Maria Montessori** la mano è la manifestazione dell'io interiore *“La mano è quell'organo fine e complicato nella sua struttura che permette all'intelligenza non solo di manifestarsi, ma di entrare in rapporti speciali con l'ambiente.”*

L'educatrice ha cura di predisporre l'ambiente, renderlo interessante e stimolante, proponendo materiali vari, di diverse caratteristiche e consistenze che siano indicati per attività rivolte ai bambini dell'età del nido.

Attraverso l'attività del travaso, (realizzata tramite l'utilizzo di tazze, cucchiaini, imbuti, bottiglie, pasta di vario tipo e forma, granaglie e farine varie) si attivano percorsi di tipo cognitivo, pre-requisiti importanti per lo sviluppo del pensiero logico: misurazione, rapporti tra grandezze, seriazioni, che affinano la capacità di riflettere, ricercare, organizzare, in vista di un proprio obiettivo prefissato.

- **Spazio per le attività grafico-pittoriche**, che aiuta a sviluppare nel bambino la creatività, poiché gli offre l'opportunità di sperimentare diverse tecniche espressive.

- **Labirinto e angolo motorio**, in cui il bambino si sperimenta nei vari "giochi", supera ostacoli, scavalca, scivola, si arrampica, sale e scende; in tal modo si mette alla prova, si misura con gli oggetti e si incontra con i coetanei.

L'organizzazione di tutti gli angoli del Nido permette di offrire diversificate situazioni di gioco: da quelle motorie a quelle di equilibrio, da quelle di manipolazione a quelle grafico-pittoriche, fino alle attività di ascolto, lettura di immagini, ecc., rispettando nel contempo l'interesse, le esigenze e i tempi di ciascun bambino.

Il Nido Celestina Re è attrezzato con una cucina interna; la preparazione dei pasti avviene nel pieno rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie e delle tabelle dietetiche predisposte dall'azienda Asl e dalla dietista comunale, che si trovano esposte all'interno di ogni sezione.

### **Tempi**

L'organizzazione del tempo quotidiano è funzionale all'esigenza di conciliare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione.

La scansione temporale della giornata presenta una struttura regolare che consente al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile.

L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri attentamente considerati nell'organizzare la giornata educativa al Nido.

### **La giornata educativa**

Lo sviluppo dell'autonomia del bambino e del suo pensiero divergente sono al centro della nostra riflessione. Diviene quindi necessario analizzare e mettere in discussione il tempo e i modi con i quali viene proposto ai bambini. La flessibilità diventa condizione imprescindibile al fine di garantire l'autoconsapevolezza dei bisogni sostenendo l'autonomia e l'espressione spontanea del sé.

## Generalmente la giornata al Nido si struttura nel seguente modo:

7.45-8.30	Ingresso anticipato (solo per i bambini autorizzati).
8.30-9.00	Ingresso generalizzato; è un momento importante per la comunicazione con le famiglie, dove si scambiano informazioni e vissuti portati dai bambini.
9.15-9.30	Gioco spontaneo nei vari angoli della sezione.
9.30-10.00	Merenda mattutina; viene distribuito uno spuntino a base di frutta di stagione.
9.30-10.15	<p>“Cerchio del saluto del mattino (Coccinelle, Elefantini, Gattini)”; è il luogo dove si condividono con i coetanei e gli adulti momenti di gioco, canzoncine ed esperienze vissute dentro o fuori il Nido.</p> <p>Cura del corpo: il cambio, momento esclusivo della relazione adulto bambino avviene rispettando tempi, bisogni di esclusività e specificità di ciascuno; rappresenta un momento relazionale importante in cui il bambino può esprimere il bisogno di intimità e di tenerezza; durante questa routine l’obiettivo è quello di sostenere il più possibile le autonomie dei bambini.</p>
10.15-10.45	<p>Percorsi educativi, progettazioni, proposte ludiche da realizzarsi in sezione, negli spazi comuni o in ambienti esterni. Nel corso della giornata il bambino ha l’opportunità di organizzarsi negli spazi predisposti dall’adulto, il quale si pone come una <i>presenza significativa e regista</i>, ma <i>non direttiva</i>, per favorire approcci relazionali, conoscitivi, emozionali, affettivi.</p> <p>All’interno del contesto, l’educatrice è anche <i>osservatrice partecipe</i>: ascolta in modo attivo, osserva e annota, e contemporaneamente trae degli elementi per orientare i propri interventi e rilanciare nuove proposte seguendo gli interessi dei bambini e delle bambine. Nelle attività più strutturate, il bambino rimane protagonista dell’esperienza in una logica co-costruttiva con l’adulto e i coetanei; l’educatore assume un ruolo più decisivo nella scelta dei materiali e nella predisposizione dei contesti.</p>
10.45-11.10	Attività di preparazione e accompagnamento al momento del pranzo Progressivamente il bambino viene sostenuto dall’adulto alla conquista dell’autonomia e dall’autostima nel compiere attività di igiene e cura personale (es. lavarsi le mani, riconoscere il proprio bavaglino e riuscire a metterlo e toglierlo autonomamente, ecc.) e attività condivise con educatrici e bambini legate all’organizzazione del momento del pasto (es. apparecchiare la tavola).
11.00-11.45	Pranzo. Il pasto è un importante occasione sociale e conviviale (il bambino “gusta” il piacere di stare insieme a compagni e adulti), nonché un momento fondamentale di educazione ad una sana alimentazione.
11.45-12.30	Gioco libero e preparazione dei bambini per la prima uscita (per alcuni) e per il sonno (per altri). Dopo un primo momento dedicato al gioco ed al cambio, i bambini che rimangono a dormire, insieme alle educatrici, si preparano all’addormentamento con letture, narrazioni, coccole...
12.30-13.00	Prima uscita.
13.00-15.00	Riposo nella stanza del sonno presente in ogni sezione. Il momento del sonno richiede particolare attenzione e sensibilità da parte degli adulti. Il passaggio dallo stato di veglia a quello di sonno viene accompagnato da rituali (musiche rilassanti, carillon, oggetto transizionale, luci soffuse, mobiles collocati nel soffitto che producono giochi di luce...) in grado di favorire il rilassamento e il sonno.
15.00-15.30	Risveglio e preparazione alla seconda uscita. Viene salvaguardato il più possibile il risveglio spontaneo per accogliere i bisogni di ciascun bambino e bambina.
15.30-16.00	<p>Attesa e ricongiungimento con il genitore.</p> <p>Il momento del ricongiungimento del bambino con il genitore è molto delicato, in quanto le educatrici devono avere cura sia del gruppo dei bambini che dello scambio con i genitori, dando restituzione della giornata vissuta al nido ed offrendo lo spazio per eventuali richieste e domande. Per cercare di garantire la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie nella conoscenza delle esperienze quotidiane e dei percorsi vissuti dai propri bambini, i genitori possono trovare all’entrata di ogni sezione, documentazione predisposta dalle educatrici, tramite: agenda giornaliera, diario di bordo, materiale fotografico.</p>

## **Le routines**

I tempi della quotidianità all'interno del Nido “Celestina Re” costituiscono il telaio su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento. I tempi dei bambini piccoli sono scanditi dai bisogni fisiologici, dai ritmi di crescita di ognuno di loro. La quotidianità, con le sue routines, accoglie i bambini in un contesto di situazioni conosciute e riconoscibili che permettono di creare una regolarità di azioni e di attese, di costruire sequenze spazio-temporali prevedibili e rassicuranti, aprendo allo stesso tempo le esperienze alla novità, allo stupore e alla curiosità.

La giornata si identifica come “contenitore” di relazioni, attività, costruzioni di significati.

I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono accompagnati dall’adulto in base all’osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi: alle educatrici compete anche la continua mediazione tra l’attenzione ai bisogni di personalizzazione dei tempi e i ritmi legati alle esigenze del contesto comunitario.

***L’accoglienza*** viene accompagnata dalle educatrici al fine di facilitare il saluto genitore bambino e l’incontro con gli amici e le altre figure adulte di riferimento rispettando i tempi e le modalità di ciascuno; questo momento viene agevolato da proposte di gioco coinvolgenti e motivanti, dalla predisposizione di un setting educativo stimolante in cui il bambino possa sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

***Il cerchio del saluto*** è un momento di raccoglimento, di condivisione, di ascolto, di forte relazione tra e con i bambini; lo stare l’uno accanto all’altro in uno spazio fisico ben definito facilita la socializzazione, lo scambio verbale, l’acquisizione delle prime regole sociali quali il rispetto del turno, l’attesa, l’autonomia a rimanere seduti per un tempo rispondente all’interesse del gruppo. Il “Cerchio” favorisce il senso di appartenenza, di coesione e di unione tra bambini e adulti.

***Il pranzo*** è un importante momento di benessere e condivisione, di occasione sociale e conviviale, di scambio verbale con l’adulto e di socializzazione tra bambini, oltre che di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari. È un momento di progressiva conquista dell’autonomia del nutrirsi da soli, di conoscenza di sé, di scoperta dei propri gusti e di autoregolazione dei propri bisogni e desideri. La presenza e la vicinanza dell’adulto rappresentano una fonte di rassicurazione per il bambino, che si può così sentire libero di condividere il cibo con altri; il gruppo dei pari favorisce l’imitazione reciproca e il superamento di eventuali difficoltà nei confronti di alcune pietanze. A tale fine è necessario predisporre un ambiente accogliente, rassicurante, prestando una certa cura nell’apparecchiatura, e focalizzando l’attenzione alla definizione di uno stile relazionale basato sulla tranquillità, sull’adozione di un adeguato tono di voce, in un clima sereno e piacevole.

**Le cure del corpo** sono le cure igieniche e riguardano sia l'apprendimento delle prime regole sociali (la pulizia personale), che la scoperta del proprio io attraverso lo spogliarsi, il vestirsi, il contatto corporeo.

Attraverso il contatto corporeo, il tocco gentile e delicato dell'educatrice, rispettoso dei tempi e del desiderio di intimità di ciascuno, il bambino può vivere un momento di cura piacevole che rafforza la relazione affettiva con l'adulto (educatrice) e migliora il sentimento di sicurezza.

Il controllo sfinterico è un momento significativo e delicato nella crescita del bambino che coinvolge la relazione con gli adulti: il bambino vive il rapporto tra il sé e l'altro con ambivalenza (da una parte apertura, curiosità, e dall'altra resistenza) e lo manifesta attraverso lo sporcarsi, il lasciare tracce di sé, il pasticciare, il trattenere, ecc.

Il ruolo dell'adulto in questa fase evolutiva è quello di mediare, negoziare, sostenere, non forzare il bambino e rendere il più possibile sereno e gratificante il passaggio dal pannolino al vasino.

**Il sonno** soddisfa un bisogno fisiologico primario e richiede un tempo scandito da rituali e abitudini al fine di sostenere un sereno passaggio dalla veglia all'addormentamento. Questo delicato momento è ricco di significati e valenze affettive-relazionali ed è vissuto in maniera (estremamente) diversa da bambino a bambino. Al Nido si cerca di creare un ambiente sereno, tranquillo e rassicurante che permetta ai piccoli di lasciarsi andare, arrivando al momento del riposo in un clima rilassato. La cura dello spazio per il sonno diviene un elemento indispensabile per qualificare la routine: l'ordine, la vicinanza degli amici, i lettini a misura di bambino, sono tutti elementi di sostegno a questo momento della giornata educativa. Per favorire la tranquillità del bambino si mettono in atto varie strategie, tra le quali il rispetto delle abitudini, dei rituali utilizzati quali il ciuccio, il biberon, l'oggetto mediatore (bambolina, coperta, ecc.); la vicinanza dell'educatrice durante tutto il periodo del sonno permette al bambino di vivere quella sicurezza legata ad una figura "che veglia su di lui", sapendo di poter contare in ogni momento su una presenza sicura. Le educatrici si siedono accanto al bambino, lo accarezzano, lo cullano, cantano ninne-nanne o brevi storie con un tono di voce rilassante.

Le educatrici cercano di favorire il risveglio spontaneo, attendendo e rispettando i ritmi propri di ciascun bambino e, al bisogno, agevolandolo attraverso movimenti calmi, tono della voce bassa e dolce, luce soffusa.

**Il ricongiungimento** del bambino con il genitore rappresenta un passaggio connotato da una forte valenza emotiva. È il momento che conclude la giornata educativa al Nido, in cui l'educatrice ha cura di favorire un piacevole riavvicinamento al genitore: l'educatrice predispone un ambiente tranquillo e contenuto, e assume un atteggiamento accogliente per favorire il saluto.

## Relazioni

Nel percorso di crescita del bambino all'interno di un contesto educativo, la componente relazionale è l'elemento fondante.

La *pedagogia della relazione* sostiene l'idea di un bambino per il quale il Nido deve presentarsi come luogo accogliente e rassicurante, ricco di relazioni, capace di sostenere le risorse affettive per diventare quella "base sicura" che consente anche la crescita sociale e cognitiva. L'adulto ha dunque il compito di offrire attenzione attraverso i gesti, le parole, gli sguardi, le azioni, la cura, sia nei confronti dei bambini che delle loro famiglie.

Alla base di ogni relazione ci sono **ascolto attivo** e **osservazione**.

L'*ascolto* è un atteggiamento di disponibilità a capire come sta il bambino in quel momento specifico, è emozione e accoglienza; il Nido è un grande contesto di ascolti plurimi tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. Nella relazione educativa le educatrici devono dare credibilità e riconoscimento ai piccoli per sostenere la loro identità personale. Gli aspetti relazionali quindi sono basilari per consentire ad ogni bambino di vivere serenamente l'esperienza di essere lontano da casa, sentendosi accolto in un clima di fiducia.

È importante evidenziare a tal proposito come sia basilare la fase di *ambientamento*, che è il primo passo di un'esperienza educativa che si sviluppa in un contesto nuovo e che richiede uno scambio tra famiglia e personale educativo. Questa situazione prevede momenti di incontro/confronto con la famiglia fatti di reciproca conoscenza, gradualità temporale e un tempo individualizzato. La relazione con i genitori è infatti presupposto fondamentale per la riuscita dell'intervento pedagogico: va costruita e mantenuta nel tempo, poiché la famiglia è parte attiva del processo educativo che si svolge al Nido. Educatrici e famiglie, insieme, lavorano per la costruzione del percorso di crescita dei bambini attraverso il riconoscimento reciproco e la percezione integrata del loro ruolo e della loro identità, in un circolo che promuove i processi di scambio sulle esperienze che maturano giorno per giorno al Nido e a casa. Portare sostegno alla genitorialità significa basare la relazione sull'incontro tra personale educativo e famiglia che può realizzarsi solo attraverso il dialogo, l'accoglienza, la collaborazione, l'empatia e l'assenza di pregiudizi.

Alla base della relazione educativa c'è anche l'*osservazione*, che è uno strumento chiave a sostegno di ogni scelta pedagogica; l'osservazione è necessaria per acquisire una maggiore conoscenza del gruppo di bambini di cui ci si prende cura e per guidare in maniera adeguata il proprio intervento educativo.

L'osservazione permette di affinare lo sguardo, uno sguardo che deve essere rispettoso, partecipativo, obiettivo, non intrusivo e non giudicante, al fine di analizzare i propri interventi educativi e se necessario di modularli e riprogettarli. L'esperienza osservativa è pensata come parte integrante di un lavoro quotidiano centrato sulla relazione: l'obiettivo è comprendere le emozioni ed i vissuti che emergono nella relazione e riuscire ad attribuire loro un significato, riconoscendoli, nella consapevolezza che nello scambio ciò che appartiene all'uno entra in risonanza con il sentire dell'altro. Diventa dunque importante la riflessione per poter restituire

una risposta ai bisogni emotivi di ciascun bambino.

La relazione educativa ha il compito di costruire dei significati, cioè di interrogarsi sulla valenza che hanno le azioni quotidiane con i bambini, ma anche con le colleghe e con le famiglie. Un contesto relazionale significativo, infatti, è legato all'impegno di garantire un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

Lavorare in equipe non garantisce soltanto l'uniformità e la coerenza del metodo pedagogico adottato, ma consente anche di creare i presupposti per una corretta ed efficace azione educativa e di assicurare il benessere psicofisico dei bambini.

La collegialità rimane indispensabile nei gruppi di lavoro proprio perché si sviluppano numerose dinamiche relazionali che vanno gestite con consapevolezza, sicurezza, sensibilità ed empatia. Condividere la stessa idea di infanzia, di servizio e di educazione promuove e caratterizza il Nido come luogo educativo.

### **I raggruppamenti**

Oltre alla relazione con gli adulti, l'influenza della relazione tra pari appare ormai ampiamente riconosciuta nella sua specificità.

La relazione verticale con gli adulti è sostanzialmente deputata ad offrire cure, protezione, a garantire l'apprendimento e lo sviluppo della persona; le relazioni orizzontali sono paritarie, fondate sulla reciprocità e rappresentano una "palestra" per l'apprendimento di capacità di negoziazione, di gestione di conflitti e di cooperazione.

Per raggiungere questi obiettivi, sono progettate e gestite attività di piccolo e di grande gruppo, anche auto-organizzate, avvalendosi dove opportuno di strumenti organizzatori/mediatori. La composizione ed il tipo di gruppo (piccolo/grande) viene pensata dagli educatori, in relazione agli obiettivi previsti dal progetto educativo, ma può nascere anche da una spontanea organizzazione dei bambini.

Il gruppo è uno strumento educativo che agevolando gli scambi (ideativi, affettivi e materiali) tra bambini, favorisce lo sviluppo di molteplici competenze (sociali, affettive, cognitive, comportamentali).

### **I benefici del piccolo gruppo**

Lavorare per piccoli gruppi significa riconoscere il gruppo dei "pari" come una grande risorsa, un contesto privilegiato di relazioni, punteggiate di gesti di cooperazione e gentilezza; è più facile che in un contesto di confusione e non appropriatezza degli oggetti, degli atteggiamenti possano diventare conflittuali e competitivi.

Per i bambini piccoli il piccolo gruppo è un serbatoio di opportunità, che richiede loro impegno, energie emotive, intellettuali e fisiche; per l'adulto significa avere chiaro che cosa si farà con quel determinato gruppo e avere la convinzione che i bambini non amano affatto cambiare continuamente gli amici, ma amano appartenere ad un gruppo! La complicità fra l'adulto e i gruppi dei bambini è qualcosa che si costruisce

nel tempo, un punto di arrivo, che richiede impegno nella conoscenza delle individualità ed apprezzamento della serietà e tenacia con cui i bambini affrontano le cose.

### **Proposte educative**

Il Nido è il primo ambiente educativo che i bambini vivono e si trovano a sperimentare al di fuori della famiglia. Al Nido ci sono diverse possibilità esperienziali che il bambino incontra nella sua quotidianità in interazione e relazione con i pari e con gli adulti, con gli spazi interni ed esterni e con i materiali presenti.

La *progettazione* e l'*intenzionalità* delle esperienze pensate dalle educatrici, sono sempre attente agli interessi, bisogni e curiosità del gruppo e si alternano alle sperimentazioni che nascono spontaneamente nella quotidianità dai bambini.

L'obiettivo è la creazione di contesti accoglienti e dinamici, rispettosi delle identità e delle diversità, aperti alla meraviglia, capaci di offrire elementi e materiali che i bambini possano esplorare, conoscere e vivere in modo spontaneo, libero e il più possibile autonomo.

Il “fare da sé” sostenuto da questa cornice consente al bambino di scoprirsi, di imparare ad agire sul mondo e conseguentemente di creare conoscenza, costruendo passo dopo passo la propria identità.

Le educatrici delle diverse sezioni del Nido definiscono annualmente la progettazione educativa, non rigida e strutturata ma flessibile e capace di cambiare in itinere, vicina e connessa ai diversi bisogni e interessi dei bambini.

Al Nido “Celestina Re” le proposte educative comuni a tutte le sezioni ruotano attorno ad alcune macro aree:

- **Outdoor education**

per un bambino giocare significa innanzi tutto muoversi; le parole “movimento” ed “emozione” hanno la stessa radice etimologica nel termine latino *motus* (e nel verbo *moveo*), che significa sia “movimento fisico” sia “passione”, “sentimento”.

Lo spazio esterno e quello interno, al Nido “Celestina Re”, sono pensati e vissuti quotidianamente come luoghi portatori dello stesso valore educativo e sono considerati ambienti strettamente collegati; i materiali proposti sono veicolo di comunicazione, di scambi e di apprendimenti, di interconnessioni tra il dentro e il fuori.

Il giardino viene vissuto quotidianamente in tutte le stagioni nel loro naturale susseguirsi, affinché i bambini possano sperimentare vari ed autentici apprendimenti, emozioni e sensazioni.

Lo stare fuori regala una pluralità di esperienze offerte dall'incontro con gli elementi naturali, dall'opportunità di sperimentare il rischio e dalla libertà di movimento.

L'educatore assume il ruolo di *accompagnatore* e di *osservatore* delle esperienze che i bambini spontaneamente fanno all'aperto, di sostegno alle loro scoperte e ai loro apprendimenti, valorizzando l'autonomia all'iniziativa, alla curiosità e al piacere della scoperta.



Per permettere ai bambini di vivere il giardino tutto l'anno e in tutte le stagioni chiediamo ai genitori, all'inizio di ogni anno scolastico, di fornire equipaggiamento tecnico outdoor.

- **Lettura ad alta voce e Kamishibai**

La proposta della lettura al Nido è molto importante per numerose motivazioni: stimola la capacità di ascolto, migliora la disposizione al prestare attenzione, aumenta i tempi attentivi, favorisce la creazione di immagini mentali e di collegamenti tra vari aspetti della storia. Inoltre permette di passare in maniera naturale alla forma dialogata con il crescere dei bambini.

La proposta della lettura al Nido viene svolta principalmente attraverso gli *albi illustrati* e il *Kamishibai*.

Gli albi illustrati rappresentano una preziosa risorsa educativa nel percorso di crescita di un bambino, in quanto grazie al peculiare linguaggio della narrazione iconica, i bambini possono maturare, se adeguatamente sollecitati, abilità di comprensione iconica e di interpretazione critica.

Il Kamishibai è un originale ed efficace strumento per l'animazione alla lettura: un teatro d'immagini di origine giapponese utilizzato dai cantastorie. Concretamente si tratta di una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole stampate sia davanti che dietro: da una parte il disegno e dall'altra il testo. Il bambino vede l'immagine mentre il narratore legge la storia. Il Kamishibai invita a raccontare e fare teatro, creando un forte coinvolgimento tra narratore e pubblico.

La lettura di albi illustrati e la narrazione offrono ai bambini canali alternativi di conoscenza e di comprensione della realtà, arricchiscono e rendono più comprensibile ogni azione diretta che il bambino comincia a sperimentare nel proprio mondo e nelle proprie relazioni con i pari e con gli adulti. Le fiabe, le favole e i racconti in generale sono sempre scenari legati alle esperienze, alle emozioni, alle paure, alla rabbia, alla frustrazione che il bambino andrà incontrando nel proprio percorso di crescita; per tali motivi risultano essere strumenti utili alla rielaborazione personale delle esperienze vissute, con l'obiettivo di appropriarsene. Le educatrici accolgono sempre con piacere i momenti dedicati alla lettura proponendo e rispondendo con entusiasmo alle richieste che i bambini fanno rispetto alle letture di albi, cofanetti illustrati o Kamishibai. In essi sono contenuti insieme momenti di cura e gioco, di comprensione del linguaggio e di condivisione, di narrazione e musicalità.

- **Esperienze artistiche, manipolazione, travasi**

Promuovere nel bambino il piacere del fare, di ricercare e di esprimersi attraverso esperienze artistiche di vario tipo permette non solo la conoscenza di più linguaggi espressivi ma soprattutto la possibilità di trovare un proprio modo di sentirsi capace e di esprimersi liberamente. Il processo creativo rimane per noi il focus centrale da stimolare e sostenere, tramite il quale i bambini mettono in atto creatività, espressività del proprio mondo interiore, personalità e diversità rispetto agli altri. Come diceva Vygotskij *“la creatività infantile ha il suo valore non nel risultato, nel*

*prodotto della creazione ma nel processo stesso”.*

Il tema della creatività è strettamente collegato a quello dell'arte e dell'educazione al bello, come linguaggi e saperi fondamentali. Educare all'arte ed educare alla bellezza, come intenti, richiamano una posizione ben precisa, ritenendo che la bellezza, che non appartiene solo all'arte, si debba diffondere e che il bambino la possa percepire come una visione della vita, come se il mondo fosse un'opera d'arte e che non sia solo pensata e ricercata come una qualità esteriore o estetica, ma anche come valore intrinseco, interiore, molto vicino al concetto di bontà, quindi con un significato etico.

- **Piccole esperienze musicali**

Il Nido dispone di strumenti musicali tra i quali maracas, tamburelli, sonagli, che vengono utilizzati per scoprire i suoni attraverso giochi sonoro-corporei, sperimentando la propria voce da soli o insieme agli altri bambini, andando ad aumentare progressivamente la consapevolezza ritmica e musicale. Fare musica al Nido, inoltre, assume diversi significati e diverse modalità espressive attraverso i piedi, la voce, le mani o con tutto il corpo, da soli o in gruppo, saltando, strisciando, toccando se stessi e gli altri, condividendo esperienze significative. La musica al Nido contribuisce alla creazione di un clima positivo nell'ambiente educativo e facendo parte del linguaggio non verbale stimola l'espressione, la comunicazione e la creatività ma soprattutto incoraggia e facilita la conoscenza di se e la socializzazione. Le esperienze musicali sono proposte in diversi momenti della giornata: nel “Cerchio del saluto”, un momento di raccoglimento in cui i bambini vengono coinvolti in giochi e canzoni animate sperimentando il piacere del movimento a ritmo di musica; in centri di interesse progettati nel giardino, in piccole nicchie sonore sotto gli alberi, dove i bambini trovano strumenti artigianali appesi, da sperimentare, tamburellare, percuotere, per scoprire i diversi suoni prodotti.

- **Progetto “Sentire l'inglese”**

Il nostro Nido è stato selezionato per l'avvio di una sperimentazione triennale relativa all'approccio alla lingua inglese a partire dal Nido d'infanzia: supportate da incontri di formazione, le educatrici introdurranno attraverso albi, giochi e canzoni i primi suoni e parole in lingua inglese, aprendo anche alla possibilità di conoscere altre lingue appartenenti alle diverse origini delle famiglie. Questo progetto nasce con l'obiettivo di sviluppare curiosità, abitudine e attitudine nei confronti di una lingua diversa dalla propria, oltre che di sensibilizzare all'inclusione, valorizzare maggiormente le diversità e unicità di cui ogni bambino e famiglia sono portatori.

### **La centralità del gioco**

Montaigne affermava che *“il gioco dovrebbe essere considerato come l'attività più seria dell'infanzia”.*

Il linguaggio del gioco, per i bambini, è il modo naturale di esprimersi, perché con il

gioco dicono quello che con le parole non sanno esprimere. Il gioco è la via principale all'inconscio dei bambini, dunque al Nido viene riconosciuto grande valore e lasciato ampio spazio al gioco spontaneo.

Attraverso il gioco il bambino impara ad essere perseverante, resiliente e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio corpo, del proprio mondo interiore e di quello esterno, incominciando ad accettare ed integrare le legittime esigenze di tali mondi.

Ma la lezione forse più importante che viene appresa tramite il gioco è che anche se si perde, il mondo non crolla. Attraverso la sconfitta in un gioco o in una gara che possono essere ripetuti ed in cui potrà eventualmente vincere, il bambino arriva a convincersi di potercela fare nella vita, nonostante i fallimenti temporanei.

Il gioco è quindi un'attività fondamentale per lo sviluppo cognitivo ed il mezzo più adeguato per facilitare il processo di astrazione; è strettamente connesso al linguaggio e si arricchisce attraverso l'interazione sociale e soprattutto produce novità, imprimendo accelerazioni al percorso di sviluppo del bambino. L'abitudine alla perseveranza, alla pazienza, all'impegno per ottenere un risultato, attraverso i giochi il bambino acquisisce e affina capacità di pensiero e manipolazione, che preparano la strada a forme più complesse di apprendimento.

Il ruolo dell'adulto, nei confronti del gioco spontaneo di un bambino, è quello di un assistente, che passa i pezzi, che lo aiuta, dove lui ce lo chiede.

## **4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

L'approvazione della legge n.1004 del 1971 ha consentito l'affermarsi sul territorio nazionale di una rete di Nidi d'infanzia comunali che è cresciuta negli anni, pur con forti differenziazioni regionali.

Questa legge ha valorizzato la partecipazione delle famiglie all'organizzazione e alla gestione del servizio che si veniva affermando, consentendone il radicamento nella comunità.

Ad avvalorare questa direzione, nella più recente legge n.19 del 2016 si legge" i soggetti gestori assicurano la massima trasparenza nella gestione dei servizi e prevedono la partecipazione necessaria dei genitori utenti alle scelte educative e alla verifica sulla loro attuazione, anche attraverso l'istituzione di specifici organismi rappresentativi".

Gli organismi rappresentativi sono:

**Consiglio di plesso:** sottopone proposte e fornisce pareri all'Amministrazione, in ordine ai seguenti argomenti:

- andamento organizzativo del plesso
- condizioni strutturali del plesso e dell'area esterna.

Il Consiglio di plesso pone alla base della sua attività consultiva e propositiva un

impegno costante e sistematico nel favorire una proficua interazione fra il personale, i genitori e gli esponenti dell'Amministrazione; effettua consultazioni tra queste tre componenti, eventualmente indicando assemblee nel corso dell'anno.

Il Consiglio di plesso è costituito da un rappresentante dei genitori dei bambini iscritti per sezione eletto dai genitori stessi, da un rappresentante per sezione del personale di ruolo in servizio e da un rappresentante del personale ausiliario; ad uno dei rappresentanti dei genitori viene affidato il ruolo di Presidente, mentre le funzioni di Segretario del Consiglio di plesso sono ricoperte da un rappresentante del personale educativo.

Si riunisce due volte all'anno su convocazione del Presidente; si riunisce inoltre a seguito di richiesta scritta firmata almeno da metà dei suoi membri, o da metà del personale di plesso o ancora da metà dei genitori dei bambini iscritti.

**Commissione mensa:** è l'organo di rappresentanza dell'utenza che consente alle famiglie di essere adeguatamente informate sull'alimentazione che i bambini ricevono nell'ambito scolastico, e che contemporaneamente permette all'Amministrazione comunale di conoscere le richieste e le aspettative delle famiglie rispetto al servizio di ristorazione scolastica. La Commissione mensa ha la possibilità di verificare e controllare la qualità, la quantità e la provenienza dei prodotti forniti. Può constatare la qualità dei pasti e il gradimento degli stessi da parte dei bambini nonché proporre soluzioni migliorative. Rappresenta un tramite importante per responsabilizzare tutti i genitori sulla necessità di sane e corrette abitudini alimentari. La Commissione mensa è composta da due rappresentanti dei genitori nominati in sede di assemblea di inizio anno scolastico, da un rappresentante del personale docente, dalla dietista comunale e dalla cuoca del Nido. Il Presidente della commissione mensa viene nominato tra i genitori stessi nel corso della prima riunione.

La partecipazione delle famiglie alla vita del Nido viene realizzata anche attraverso modalità articolate e flessibili di incontro e collaborazione.

La relazione con la famiglia prende avvio dalla consapevolezza che per accogliere un bambino al Nido bisogna innanzitutto accogliere i suoi genitori, creare con loro uno spazio comunicativo per costruire un'alleanza, per dare avvio ad "una storia costruita insieme", nella quale il bambino possa riconoscersi e cogliere a suo favore gli elementi rassicuranti della famiglia e quelli stimolanti ed evolutivi della novità sociale che l'ingresso al Nido porta con sé.

Il Nido d'infanzia è la prima istituzione educativa incontrata dai genitori e siamo consapevoli di quanto sia importante che in questo primo incontro essi si sentano riconosciuti nel loro valore come partner di una relazione simmetrica, in cui le reciproche competenze sono evidenziate da ambedue le parti come complementari.

Come equipe di lavoro ci poniamo dunque l'obiettivo di coltivare un coinvolgimento autentico, che porti le famiglie a percepirsi non soltanto semplici fruitori di un servizio al quale affidano i bambini, ma costruttori attivi di significati condivisi per

promuovere una “comunità educante”.

Per “comunità educante” intendiamo un luogo di costruzione comune dei significati, con l’obiettivo di creare una sintonia di valori che guidino i percorsi di crescita dei bambini attraverso il dialogo, il confronto, l’arricchimento, la condivisione e il sostegno reciproco, valori che si consolidino durante tutto il percorso del bambino al Nido.

Questa relazione reciproca si costruisce attraverso:

**Assemblea generale:** è indetta prima dell’avvio dell’anno educativo, vi partecipa tutto il personale educativo, la coordinatrice pedagogica, il dirigente, la cuoca del Nido e i genitori dei bambini iscritti. Nel corso dell’assemblea vengono presentate tutte le educatrici e la suddivisione delle sezioni, l’organizzazione del Servizio e della cucina interna. Inoltre è anche l’occasione per conoscere l’approccio educativo del Nido e le modalità di ambientamento per i nuovi iscritti.

**Colloquio individuale preliminare:** è il primo momento di conoscenza reciproca, è uno strumento significativo per la costruzione di un rapporto di fiducia e di alleanza tra educatrici e genitori. Il dialogo favorisce il buon inserimento del bambino e permette di conoscere il rapporto tra bambino e genitore, nonché avere una visione più completa delle sue abitudini. È importante conoscere la storia e i vissuti del bambino al fine di capire il presente e poter garantire una continuità nell’attenzione alle cure.

**Informazioni quotidiane:** l’accoglienza e il ricongiungimento rappresentano momenti in cui ci si racconta del bambino attraverso uno scambio di informazioni.

**Assemblea di sezione:** è un incontro a cui partecipano le educatrici e tutti i genitori della sezione che si svolge due volte all’anno. I temi privilegiati che si prendono in considerazione sono: il progetto, la metodologia, le esperienze, l’andamento degli ambientamenti e tematiche legate ad argomenti di interesse delle famiglie. Viene inoltre presentata una documentazione video/fotografica riguardante momenti significativi della giornata educativa. Questi due incontri rappresentano momenti di conoscenza tra i genitori e tra genitori ed educatrici.

**Laboratori:** da tempo c’è una collaborazione con il laboratorio di educazione all’immagine; i genitori partecipano, insieme alle educatrici a dei veri e propri laboratori. Questi incontri favoriscono gli scambi relazionali in un contesto rilassante e diverso.

**Festa di fine anno:** ogni anno a giugno si svolge una festa nel giardino del Nido organizzata creando centri di interesse, laboratori e giochi. In questa occasione viene consegnata la documentazione ad ogni bambino. La festa si conclude con una merenda condivisa.

**Lo sportello pedagogico:** si tratta di uno sportello di ascolto e consulenza tenuto dalla coordinatrice pedagogica, che accoglie le richieste di genitori ed educatrici, rafforza le competenze di queste ultime e fornisce un supporto nella gestione delle situazioni problematiche. Gli obiettivi sono quelli di fornire ascolto e consulenza, effettuare un'attività di prevenzione del malessere e promozione del benessere dei bambini e delle loro famiglie e rafforzare la collaborazione e la comunicazione nell'equipe di lavoro.

Il raccordo con il territorio e con gli altri servizi avviene tramite:

**Ufficio pubblica istruzione:** si occupa della parte preliminare dei rapporti con i genitori: iscrizioni, rette, richiesta di anticipo e di sonno e della parte organizzativa della formazione delle educatrici.

**Centro culturale polivalente (biblioteca):** la biblioteca comunale, anche attraverso il Nido e in accordo con l'associazione culturale pediatri, promuove l'importanza della lettura e dell'ascolto della musica già in età precoce, attraverso incontri rivolti alle famiglie grazie ai progetti "Nati per leggere" e "Nati per la musica". È al momento attiva una collaborazione con i volontari di "Nati per leggere" che prevede degli incontri in cui vengono letti libri ai bambini, ad esempio in occasione della festa di fine anno.

**Coordinamento pedagogico territoriale (CPT):** il CPT è formato dai coordinatori dei servizi per l'infanzia dei Comuni e di enti o soggetti gestori privati, ha il compito di formazione, confronto, scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi. I CPT supportano i processi di valutazione della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia.

**Rapporti con le scuole dell'infanzia:** sono contraddistinti dal progetto continuità in prospettiva dei passaggi dei bambini dal Nido alla scuola dell'infanzia. Questa collaborazione prevede: incontro con il coordinamento pedagogico per condividere le modalità di passaggio, incontro di sezione al Nido in cui si informano i genitori sulle modalità dei passaggi, incontri tra educatrici ed insegnanti per comunicare informazioni riguardanti l'esperienza vissuta al Nido da ogni singolo bambino. Inoltre nell'ambito del sistema integrato 0-6 sono previsti incontri formativi in comune tra educatori di Nido e insegnanti di Scuola dell'Infanzia.

### **4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

#### **Il gruppo di lavoro**

Il Gruppo di lavoro del Nido "Celestina Re" è composto da 12 educatrici impegnate quotidianamente in quattro sezioni (pulcini, gattini, coccinelle, elefantini).

Il Collettivo si riunisce due volte al mese: questi incontri rappresentano momenti importanti di confronto su dinamiche pratiche ed emozionali che riguardano i momenti di vita al Nido; ogni partecipante dona il proprio contributo in un contesto di serenità e collegialità, attraverso un ascolto ed una partecipazione attive.

Le educatrici curano l'organizzazione di ciascun incontro fissando preventivamente date, orari e ordine del giorno, garantendo una flessibilità funzionale e procedendo a regolare verbalizzazione di quanto emerso durante il confronto.

Al fine di implementare i livelli di professionalità, il gruppo di lavoro partecipa annualmente a numerosi incontri di formazione pianificata, rispettando le esigenze ed i bisogni del contesto educativo e delle educatrici stesse.

### **Il coordinamento pedagogico**

Alcuni incontri formativi vengono proposti dal Coordinamento Pedagogico Territoriale. In questo anno scolastico 2021/2022 il personale educativo ha partecipato al Progetto Formativo “Sentire l'Inglese 0-3-6”.

Vengono riconosciute, inoltre, iniziative autonome di partecipazione a seminari e/o sessioni dotati di ampio valore formativo.

Centrale ed efficace il ruolo della Coordinatrice Pedagogica, il cui sguardo volge ad un'azione molteplice: mediazione, coordinamento delle attività, sostegno del gruppo di lavoro al fine di garantire una costruttiva riflessione sui processi educativi ed elaborare il Progetto Educativo.

La Coordinatrice sostiene ed affianca i genitori partecipando ai colloqui insieme alle educatrici e garantendo la sua disponibilità ad accoglierli attraverso incontri individuali presso lo sportello Psicopedagogico.

### **Strumenti professionali dell'educatore**

#### **Osservazione**

Le educatrici di sezione si incontrano settimanalmente per condividere le osservazioni e riflettere sulle metodologie e prassi educative, apportando, se necessario, eventuali modifiche in base ai bisogni emergenti.

Le osservazioni vengono rielaborate attraverso un confronto con i vari gruppi-sezione al fine di ampliare lo sguardo.

La professionalità delle educatrici si esplica anche in relazione all'utilizzo di strumenti professionali volti all'osservazione dei bambini al fine di approfondirne la conoscenza e rispettarne l'originalità.

La raccolta delle tracce durante l'osservazione si avvale sia di momenti informali che strutturati, supportata anche dalla supervisione del coordinamento pedagogico.

#### **Documentazione**

La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale; è un processo di osservazione e interpretazione condivisi.

La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi, permettendo di costruire significati accoglienti dei plurimi punti di vista, consentendo una riflessione circa la coerenza con gli intenti educativi espressi e condivisi.

Documentare richiede la competenza del linguaggio per poter restituire i processi dinamici originali vissuti dai bambini durante le varie esperienze a cui hanno partecipato. Nel documentare un processo diviene fondamentale evitare la creazione di un elenco sterile di attività svolte, dando risalto invece al significato più profondo che il bambino ha tratto dall'esperienza vissuta.

Le forme documentative, i codici comunicativi così come i tempi, vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro; possono essere molteplici per esempio documentazione cartacea, fotografica, digitale e variano a seconda dei destinatari al fine di garantire la massima leggibilità.

La documentazione che testimonia le esperienze e i percorsi di gruppo viene esposta a muro periodicamente, in diversi momenti dell'anno, per consentirne la condivisione con le famiglie. All'inizio dell'anno inoltre, il gruppo di lavoro decide strumenti, modalità e tempi di documentazione del percorso individuale di ogni bambino da consegnare alle famiglie.

### **La continuità verticale**

Il gruppo di lavoro educativo riflette sulle modalità e strategie da adottare al fine di garantire ai bambini/e una continuità educativa con la scuola dell'infanzia per accompagnarli in questa delicata fase di passaggio.

A tal proposito vengono organizzati colloqui conoscitivi con le insegnanti delle scuole dell'infanzia, durante i quali viene raccontato il vissuto esperienziale, emotivo e cognitivo del bambino.

Per completare e rendere più significativo il passaggio di informazioni, le educatrici predispongono le *schede di osservazione*, nelle quali viene lasciata traccia del percorso di crescita del bambino.

Si promuove la partecipazione comune di educatrici e insegnanti ad incontri formativi al fine di condividere una cultura pedagogica dei servizi 0-6 .

Le educatrici accompagnano i bambini durante le prime giornate di ambientamento alla scuola dell'infanzia per facilitare la familiarizzazione con il nuovo ambiente fisico e sociale.

## **5. Autovalutazione**

La regione Emilia-Romagna al fine di promuovere la qualificazione dei Nidi d'infanzia ha istituito, con delibera G.R. n.704 del 13 maggio 2019, l'*accreditamento del servizio*, basato sul percorso di valutazione della qualità. Nel territorio provinciale di Rimini, tutti i Nidi d'infanzia utilizzano uno strumento di valutazione comune che permette l'osservazione e l'analisi di tutti gli aspetti fondamentali previsti nel progetto pedagogico, al fine di garantire un continuo monitoraggio del funzionamento



del Servizio e il suo continuo miglioramento.

La valutazione è considerata parte integrante della progettazione, cui attribuisce senso perché ciò che restituisce può essere re-investito nella progettazione ed anche un'occasione di miglioramento e formazione continua e permanente. L'attività di valutazione è parte integrante del lavoro educativo del collettivo, coadiuvato e supportato dal coordinatore pedagogico e permette di rilevare e riflettere su quelli che sono i punti di forza e le criticità.

Il processo di valutazione si struttura seguendo:

- percorso di autovalutazione della qualità educativa, attraverso cui le educatrici e il coordinatore pedagogico valutano il contesto educativo inteso come spazi, materiali, relazioni, proposte educative, la relazione con il territorio, le famiglie e il funzionamento del gruppo di lavoro
- percorso di valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie, attraverso la somministrazione di un questionario compilato annualmente in forma anonima.

## **6. Durata**

Il Progetto Pedagogico del nostro Servizio ha durata triennale; al termine di tale periodo viene rivisto e aggiornato dal gruppo di lavoro e reso pubblico, esplicitando quindi una chiara assunzione di responsabilità. Questo documento rappresenta la “carta d'identità” pedagogica del Servizio, in quanto ne esplicita gli orientamenti, gli intenti, i valori di riferimento e gli approcci metodologici educativi. La durata è triennale in quanto la natura stessa del Progetto è flessibile, dinamica, contestualizzata, essendo il Nido un servizio educativo in continua evoluzione e intrinsecamente fondato sulla molteplicità di relazioni tra le parti che lo costituiscono. Il progetto pedagogico è condiviso con le famiglie utenti del servizio, in virtù del principio di fiducia, collaborazione e trasparenza.

Cattolica, 30 giugno 2022

Il collettivo del Nido d'Infanzia  
“Celestina Re”